

DALL'INVIATO
GIAMPIERO ROSSI

SAINT VINCENT Una «coalizione territoriale» per non restare tagliati fuori dalle grandi reti; a partire da quelle dei trasporti e delle comunicazioni. E allora ecco che, attorno al Monte Bianco, si delinea una «euro-regione» più grande del Belgio, popolosa come la Danimarca e che vanta un'economia solida e dinamica. Solo che questa terra e queste genti sono divise da montagne aspre e da tre confini nazionali, uno dei quali porta addirittura fuori dall'Europa comunitaria. Siamo infatti parlando dell'area di circa 35 mila

chilometri quadrati che abbraccia la Valle d'Aosta, le province italiane di Torino, Vercelli, Biella e Verbano-Cusio-Ossola, i dipartimenti francesi della Savoia e dell'Alta Savoia, i cantoni svizzeri Vallese, Vaud e Gi-

nevr. Tra Torino e Ginevra, tra Vercelli e Sion, tra Chambéry, Losanna e Annecy, vivono circa 5 milioni di persone che, complessivamente, producono per circa 113 miliardi di euro (quasi il 50% nella zona italia-

Monte Bianco, «statuto» da euro-regione Una zona economica omogenea tra Francia, Italia e Svizzera

na), cioè più del Pil della Danimarca, e che vantano un tasso di crescita del 2,5% annuo e un tasso di disoccupazione dell'8,6%, ben inferiore al valore medio europeo. E queste comunità, qui a Saint Vincent, hanno ratificato la propria convergente volontà di compiere i passi utili a diventare l'euro-regione (economica, culturale e sociale) del Monte Bianco.

C'è stata anche la sottoscrizione di un «memorandum d'intenti» per l'istituzione di un forum permanente, a conclusione del dibattito tra amministratori locali e rappresentanti delle categorie economiche e sindacali di province, comuni, cantoni

e dipartimenti, guidati dal presidente della Regione Valle d'Aosta Dino Vieri e dal presidente (ormai uscente) del Cnel Giuseppe De Rita, che ha curato gli studi che tracciano le potenzialità e i limiti di questo vasto distretto territoriale sovranazionale. Da queste parti, dicono le statistiche, il valore aggiunto (cioè il Pil) pro-capite si aggira al di sopra dei 20.000 euro, dato medio sicuramente influenzato dagli elevati standard elvetici, ma che trova buone conferme nei livelli francesi (17.100) e italiani (16.400 euro), a loro volta superiori alle rispettive medie nazionali. Il 65% della ricchezza viene prodotto all'interno

dell'area - dal settore terziario, ma esistono anche forti differenze locali di specializzazione produttiva: il versante italiano, per esempio, soprattutto per effetto dei distretti di Torino e Biella poggia per il 40% sull'attività industriale, mentre sono più sviluppate le agricolture francese ed elvetica. In pratica (salvo alcune nicchie) si tratta di una vera «economia aperta», fortemente esposta sul piano internazionale (sia per il peso del turismo sia per il livello delle esportazioni regionali), dove la complementarità produttiva è possibile e dove gli effetti della moneta unica possono accrescere potenzialità locali.

«Senza coalizioni territoriali non si va da nessuna parte - chiosa De Rita nel commentare questo quadro d'insieme - bisogna creare reticelle di relazioni interne per agganciarsi alle reti lunghe internazionali». E allora ecco che la pur embrionale euro-regione del Monte Bianco non può non avere interesse prioritario nello sviluppo delle grandi infrastrutture di comunicazione: dalla ferrovia transpadana ad alta velocità alla rete a fibre ottiche di ciascuno dei tre Paesi, dalla rete viaria a quella dell'energia. Per governare fenomeni economici, per ottimizzare le opportunità e - anche - per ridurre i rischi della competizione.

Dalla «Seattle» genovese no ai cibi transgenici Pecoraro Scanio: «Ci opponiamo alle manipolazioni in nome dei nostri prodotti»

DALL'INVIATO
GIULIANO CESARATTO

GENOVA Unoschiaffo. Eppure forte quello che Alfonso Pecoraro Scanio, ministro delle politiche agricole spedisce dal palco del teatro della Tosse all'indirizzo di Tebio, l'ormai prossima vetrina del biotech (24-26 maggio) che ha scelto Genova per una «rassicurante» carrellata di prodotti e alimenti transgenici. La sua è, ben al di là della diplomazia delle parole, una dichiarazione di diversità che accende gli animi della contro-mostra, le 160 associazioni che si sono strette intorno a Mobilitebio con una parola d'ordine, «ribellarsi è naturale», che già passa di bocca in bocca tra ambientalisti, ecologisti, centro sociali e gruppi di opinione come Lilliput, Legambiente, Wwf, Bottegasolidale, TeradiNessuno.

Per il ministro verde la questione è chiara: il transgenico, la manipolazione della natura, l'ingegneria agroalimentare, non sono fatti per il Belpaese, non sono nella cultura né nella tradizione italiana e nemmeno mediterranea, «per questo ho ritirato il patrocinio ministeriale a Tebio: ragioni etiche, di buon senso, di coerenza ambientalista e anche per un aspetto pratico e insieme fondamentale, quello dell'interesse nazionale». La platea è convinta e si schiera con Pecoraro Scanio quando il ministro risponde ai coltivatori biologici e al fronte dei difensori del naturale contro l'artificio chimico-farmaceutico per produrre di più e a minor costo secondo la nota logica del profitto. Pecoraro lancia a Genova la sua linea di politica agricola e che è racchiusa in poche battute, «ci batteremo per la qualità, la non contaminazione, la cultura biobionale dei nostri prodotti; etichette chiare e, soprattutto, chiarezza nel processo di produzione, difesa dei nostri marchi di



origine, del tipico, dell'artigianale». È quasi un trionfo. Come Trionfo si chiama la sala dove il ministro parla e che abbandona con un collaboratore in più, quel Gianni Tamino dell'università di Padova che è uno dei nemici storici dell'ingegneria genetica applicata alla «materia vivente» e che ha parlato prima di lui smontando le versioni soft dei fautori del trans, «produrre senza scarti, cereali e vegetali senza difetti, abbassare i costi per arrivare dove c'è la fame». Per Tamino, prossimo consulente di Pecoraro Scanio, il

«transgenico, è dimostrato, ha fatto soltanto danni, in più è poco controllabile e non ha nemmeno prospettive rose visto che le tre multinazionali che lo controllano sono attualmente in grande difficoltà». Insomma, anche se la battaglia si presenta difficile sia per la posizione sin qui ambigua dell'Europa che ha già (direttiva 44/98) dato licenza per «brevettabile la vita e i suoi pezzi» contro l'interesse dei consumatori sia per quella dell'Italia dove il transgenico circola libero nei mercati e cresce in alcune culture «sperimenta-

PRIMO PIANO

Vini italiani, nel '99 volano le esportazioni (+9%) A Firenze la Rete delle Capitali Grandi Vigneti

ROMA La bilancia vinicola italiana chiude il '99 con un avanzo con l'estero di 4.165 miliardi di lire mettendo a segno il miglior risultato dell'ultimo quinquennio. Lo rende noto l'Ismea evidenziando nei confronti del '98 un incremento del saldo attivo del 9%, a conferma di una tendenza ormai in atto da diversi anni. La spesa per le importazioni ha toccato 365 miliardi di lire con una crescita del 4,3% su base annua, mentre l'export nazionale ha sfiorato 4.530 miliardi di lire recuperando l'8,5% rispetto al '98.

Si va dunque consolidando sui mercati internazionali la eccezionale performance della nostra produzione vitivinicola che da anni ormai persegue un netto miglioramento qualitativo sia per quanto riguarda gli impianti che le tecniche della vinificazione.

In corso intanto a Firenze, dal 19 a oggi, il summit delle principali città del vinoneo: Bordeaux, San Francisco, Melbourne, Santiago del Cile, Porto, e la stessa Firenze. È il primo vertice operativo della Rete delle Capitali dei Grandi Vigneti, l'associazione internazionale fondata un



anno fa in Francia con l'obiettivo di trasformare la rivalità di sempre in collaborazione a 360 gradi.

Al vertice di Firenze ogni città della Rete presenta una serie di progetti ideati per contribuire concretamente allo sviluppo qualitativo e quantitativo del settore vitivinicolo.

Tra questi un master per manager del vino, figura professionale inedita che sommerà preparazione botanico/enologica e specifici studi di gestione manageriale. Organizzati da Provincia e Università di Firenze, i corsi inizieranno nel 2001.

La Camera di Commercio presenta invece un progetto di «osservatorio del gusto» destinato a monitorare le abitudini dei consumatori internazionali.

Di particolare rilievo anche un'iniziativa di Bordeaux per dar vita a un Business Club che promuova tutte le imprese, del vino e non, nelle varie città della rete. Le Capitali dei grandi Vigneti dopo Firenze, torneranno di nuovo a riunirsi nel 2001 a Melbourne.

R. E.

VACANZE LIETE

BELLARIA - HOTEL EVEREST - Tel. 0541/347470. Sul mare, centrale, confortevole, familiare, gestione proprietaria. Cucina locale, buffet verdure, colazione buffet. Parcheggio auto custodito. Camere servizi balcone. Speciale Giugno 45.000/48.000, Luglio 57.000/59.000, sconto bambini. Agosto interpellateci.

VACANZE LIETE

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI** - Via Matteotti 12 Tel. 0541/613228-606814. Garage privato. Nuova costruzione, vicino mare. Bicilette per passeggiate. Ascensore. Solarium. Cucina casalinga abbondante, colazione buffet. Tutte camere servizi. Balconi vista mare. Bar. Giardino. Cabine mare. Pensione completa Maggio - Giugno - Settembre 45.000, Luglio 55.000, 1-22/8 70.000, 23-31/8 55.000. Tutto compreso. Sconti bambini. Gestione proprietaria.

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Case degli Enti in settimana nuove vendite

■ Nuovi acquisti immobiliari per gli inquilini degli enti di previdenza in programma la prossima settimana. Le vendite previste dal piano ordinario di decisione quindi, anche se a rilente, proseguono dopo il taglio ufficiale del nastro il 5 maggio scorso da parte di 35 famiglie affittuarie dell'Inpdap le quali, in cooperativa organizzata dal Sunia, hanno comprato il palazzo dove abitano nel quartiere Appio a Roma. La prossima chance dovrebbe riguardare ancora 35 inquilini dell'ente di previdenza dei dipendenti pubblici, abitanti in un palazzo gemello del precedente, sempre di 35 appartamenti. Vicino al tragarro è anche l'Inail che ha in programma a breve direttamente la vendita di due complessi di 120 appartamenti ciascuno, a Roma e Milano.

Trasporti, ripartono gli scioperi Giovedì gli autoferrotranvieri, poi gli aeroporti milanesi

ROMA Trasporti nuovamente a rischio. La prossima settimana ripartono infatti gli scioperi, allo scadere della manciata di giorni di tregua salva-utenti prevista dal calendario 2000 compilato dalla Commissione di Garanzia. Venerdì sarà giornata difficile per i treni e il trasporto urbano a causa dell'affollarsi di agitazioni a livello locale in più città. Lunedì 29 e martedì 30 i possibili disagi riguarderanno invece chi si sposterà in aereo: sono infatti in programma lo sciopero nazionale dei dipendenti dell'ente assistenza al volo e, martedì, le proteste dei piloti Alitalia e del personale Sea a Linate e Malpensa. Ma le agitazioni ripartono da giovedì, anche se limitatamente a Torino. Il calendario della Commissione presieduta da Gino Giugni prevede dal primo al 3 giugno compresi un altro breve periodo al riparo da proteste nei trasporti, almeno per quanto riguar-

da aerei, treni e personale marittimo.

Ecco di seguito il calendario previsto degli scioperi più rilevanti:

GIOVEDÌ 25 MAGGIO - si fermano a Torino gli autoferrotranvieri di Filil, Fit Cisl, Uilt dipendenti della società Vigo. La protesta, di 4 ore, va dalle 11:30 alle 15:30.

VENERDÌ 26 MAGGIO - agitazioni in varie città degli addetti Fs a livello locale: incrociano le braccia i ferrovieri confederali e autonomi dell'area di Firenze, dalle 9 alle 17:00, e di Grosseto dove, nello stesso orario, sciopera il personale della biglietteria aderente ai sindacati

PIERLUIGI BERSANI
«Con la nuova legge non si risolveranno tutti i problemi ma qualcosa migliorerà»

confederali. Altri scioperi Fs in programma a Napoli e nelle Marche, in entrambi i casi del personale di manovra e per 24 ore, fino alle 21 del 27 maggio. Per quanto riguarda il trasporto urbano, a Napoli tocca agli autoferrotranvieri della Circumvesuviana per 24 ore e della Sepsa (per uno sciopero delle Rsu) per 8 ore, dalle 9:20 alle 13:20 e dalle 20 a mezzanotte.

LUNEDÌ 29 MAGGIO - scatta dalle ore 12 (fino alle 16) lo sciopero del personale Enav indetto dalla Licta a livello nazionale: si aggiungono anche gli addetti Enav del Crav di Bari aderenti a Rsa e Anpcat, che protesteranno dalle 14 alle 18. Sempre il 29 incrociano le braccia su tutto il territorio nazionale gli assistenti di volo di Azzurra Air, aderenti a Fit Cisl.

MARTEDÌ 30 MAGGIO - tocca al personale della Sea negli scali

di Linate e Malpensa: la protesta indetta, dal Sulta Cub, scatterà dalle 5:30 del 30 fino alle ore 1 del 31. E, ancora il 30, scatta lo sciopero nazionale dei piloti Alitalia Team (dalle 8:00 fino alla stessa ora del 31) aderenti a Uilt Uil.

Secondo il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, intervenuto ieri a Piacenza ad un convegno sull'autotrasporto, «anche se non risolverà tutti i problemi, la nuova legge sugli scioperi nel settore dei trasporti porterà sicuramente miglioramenti». «La legge sugli scioperi non è ancora pienamente attiva, lo sarà solo tra qualche mese - ha proseguito Bersani - Ho già detto che è una legge che non risolve tutti i problemi, ma qualche miglioramento sicuramente ci sarà. Ad esempio sarà possibile posporre e procrastinare certe agitazioni, evitando che si sommino ad altre».

